

SERIE A-2

Biella e il fortino del Forum per la A Ma tutto nasce dal settore giovanile

● Unica imbattuta in casa, adesso sogna
De Vico: «Non siamo certo primi per caso»



Niccolò De Vico, 22 anni, ala

Gabriele Pinna
 BIELLA

L'Angelico che era partita per salvarsi comodamente, ora che comanda sul +4 la classifica di A-2 ad Ovest, comincia a crederci davvero, anche se l'unica promozione in A al centro delle trattative romane sembra oggi una chimera per i 32 club della Lnp. Progettare una prima

squadra vincente, crescendola nel tempo, è già un esercizio complicato, se poi l'idea è di cominciare a farlo dal settore giovanile, ancor più difficile è sapere quando le buone intenzioni produrranno le vittorie sul campo. Per l'Angelico il tempo della raccolta dei frutti sembra infatti poter arrivare con un paio di stagioni d'anticipo rispetto alla tabella programmata dal g.m. Marco Sambugaro e dal giovane coach Michele Carrea. Una coppia quasi esordiente, d'estrazione milanese doc, che insieme alla squadra sta spopolando tra i 3100 spettatori fissi del Forum, unico palasport di A-2 ancora inviolato dopo 10 giornate casalinghe. Proprio come riuscì a fare la Fila Biella di un altro milanese, Marco Crespi, che nel 2001 salì poi in A. Domenica è in arrivo Agropoli e il record delle 11 vittorie consecutive è alla portata. Se l'istrionico re dei rimbalzi (13.2 di media) Mike Hall, altro ex milanese, e il bomber (da 19.7) Jazzmar Ferguson sono i due grandi protagonisti attesi, a far svoltare una squadra che ha un roster di medio bassa esperienza

è stato l'inatteso rendimento ad alto livello di tutti i giovani, ben impiegati finora da Carrea. Da quelli come Pollone e Wheatle cresciuti da coach Federico Danna nel settore giovanile, che non a caso il 20 febbraio riceverà il prestigioso Premio Reverberi per la sua opera negli anni, fino a quelli più maturi, ma ancora da forgiare davvero, come Tessitori e Udom.

SIMBOLO Ma il simbolo del progetto è però il suo capitano Niccolò De Vico, monzese classe 1994 arrivato a Biella nel 2009. L'esordio in A avvenne nel 2010 contro la Montepaschi. Oggi viaggia a 13.2 punti e solidi 30.5 minuti d'impiego di media, mentre domenica scorsa ha segnato il suo high career di 35 punti con ben 9 triple segnate. «Il mio 9/17 da tre? Se mi lasciano libero io tiro, il mio mestiere è segnare – racconta l'ala –. Dico grazie ai compagni che mi hanno permesso di prendere questi tiri. Dove possiamo arrivare? Ormai è chiaro che non siamo primi per caso, ma nei playoff inizia un altro campionato, vedremo».

